

ROMA



## Le abitazioni

Sono più di 17 mila le abitazioni messe in vendita dal patrimonio Enasarco: si tratta di abitazioni anche in zone di pregio - dalla Camilluccia a Monteverde, dal Centro alla Balduina - in 480 edifici della Capitale. «Potranno acquistare solo gli inquilini e i loro parenti» precisa l'Enasarco



## La protesta

Oggi i presidenti dei municipi IX, X e XI - rispettivamente Susi Fantino, Sandro Medici e Andrea Catarci, tutti di Rifondazione Comunista - hanno convocato una conferenza stampa davanti all'Enasarco per protestare contro la dismissione del patrimonio dell'ex ente pubblico e ora fondazione privata



## Rendite e ricavi

L'Enasarco si attende incassi per non meno di 4,5 miliardi di euro, a fronte di un valore a libro di 3 miliardi e a uno reale di 6. Con gli attuali canoni d'affitto l'Enasarco incassa 110 milioni lordi con un margine di guadagno dichiarato di 30 milioni all'anno. «Rendimento inaccettabile» per la fondazione

### Il patrimonio immobiliare

# Case, l'Enasarco vende i suoi tesori

## Da Monteverde alla Camilluccia l'Ente cede 17 mila appartamenti

PAOLO G. BRERA

**E**NASARCO batte cassa e mette in vendita il suo tesoro: più di 17 mila appartamenti a Roma in 480 palazzi, alcuni dei quali in zone di elevato pregio - dalla Camilluccia a Monteverde, dal Centro storico alla Balduina - finiranno sul mercato «a partire da gennaio del prossimo anno», sulla base di un piano vendite che dovrà essere preparato e approvato entro maggio. Incasso previsto: «Non meno di 4,5 miliardi», spiega il presidente Brunetto Boco, a fronte di un valore a libro di 3 miliardi, rivalutato nel '98, e di un valore reale che si aggira sui 6 miliardi. Le scelte della nuova gestione dell'ente previdenziale degli agenti di commercio sono precise: «Potranno acquistare solo gli

**Da gennaio  
Possono comprare  
solo inquilini e  
parenti. In rivolta  
tre municipi**

inquilini e i loro parenti, e nessuno sarà obbligato a comprare se non lo desidera».

Tuttavia, sulla imponente vendita immobiliare pesano perplessità e avversioni: i presidenti dei municipi IX, X e XI hanno convocato per questa mattina una conferenza stampa pubblica sot-



to la sede dell'Enasarco (ore 12,30, via Usodimare 31) per «impedire che sia permesso a un ente pubblico di vendere il patrimonio residenziale costruito coi versamenti dei lavoratori e sostenuto con gli affitti pagati dagli inquilini, allo scopo di recuperare debiti e ammanchi di un'ammi-

nistrazione incapace». Temono, oltretutto, che «i soliti volti e nomi noti possano fare affari e arricchirsi a scapito degli inquilini».

«Ma come: abbiamo un bisogno enorme di edilizia popolare e l'ultimo ente pubblico privatizza? Nel mio Municipio, già molto provato, vogliono vendere 18 pa-

lazzi», dice il presidente del X, Sandro Medici. «Siamo obbligati a farlo: siamo una fondazione privata - spiega Boco - e il nostro mandato è tutelare le future pensioni dei nostri iscritti, non possiamo farlo con canoni di affitto così bassi. Incassiamo 110 milioni lordi e tolte le tasse e un minimo di manutenzioni, comunque insufficienti, ci restano 30 milioni, cioè lo 0,5% del patrimonio. È un rendimento inaccettabile».

Si vende senza pentimenti, dunque. «Ma lo faremo difendendo anche i diritti degli inquilini: per noi - continua Boco - sarebbe stato semplice cedere in blocco ad acquirenti che avrebbero poi venduto ai loro prezzi e condizioni, ma non lo abbiamo fatto. E abbiamo deciso di concedere lo sconto del 30% per gli appartamenti occupati, anche se li cediamo proprio a chi li abita».

Ulteriori sconti saranno concessi agli inquilini che acquisteranno in blocco: «Solo i loro appartamenti, però, per evitare speculazioni». Tuttavia resta un'operazione dolorosa: chi non vorrà acquistare potrà restare in affitto, ma a fine locazione il contratto sarà riproposto solo ai prezzi di mercato, molto più elevati. Il margine di trattativa è ridotto: «Cercheremo di concordare con le organizzazioni sindacali degli inquilini e col Comune un piano di tutela dei più deboli, verso i quali avremo comunque un occhio di riguardo». Non saranno pochi: il 30 per cento degli inquilini ha più di 70 anni.